

Da un inedito connubio tra economia, investimenti patrimoniali e creatività, è nato il nuovissimo Master proposto dall'Università di Pavia che mette in connessione mondi apparentemente distinti. Il corso formerà nuove figure professionali come quella dell'art wealth manager



LA FINANZA SCOPRE L'ARTE

di PAOLO CONTI



Master in Gestione innovativa dell'arte

Il bando si è aperto il 10 novembre 2020 e scadrà il 15 gennaio 2021, il corso prevede un massimo di 30 posti. Nel caso di esubero, si procederà per selezione partendo dal voto ottenuto con la Laurea Triennale.

Chi può iscriversi

Il Master è rivolto a laureati di I e II livello, laureati con ordinamento a ciclo unico D.M. 509/99, laureati con diploma accademico di I e II livello rilasciato dalle Accademie di Belle Arti. È articolato in 1500 ore di formazione tra lezioni frontali, studio individuale, tirocinio presso Deloitte Italia S.p.A. e tesi finale. Il Master conferisce 60 crediti universitari (CFU) e la frequenza è obbligatoria per almeno il 75% del monte ore previsto. Il costo previsto è di 5.000 euro.

L'università di Pavia

Ci sono 23.871 iscritti ai corsi di laurea, 498 dottorandi, 915 specializzandi e 788 iscritti ai Master di I e II livello.

La chiave del nuovissimo Master in Gestione Innovativa dell'Arte/Finanza, Marketing, Strategie proposto per la prima volta dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Pavia è nella proposta formativa come appare sul sito (www.mastergestioneinnovativaarte.it): «In questi ultimi anni il mercato dell'arte sta vivendo un forte sviluppo grazie alla sempre più importante interconnessione tra due mondi apparentemente distinti: arte e finanza. Questo trend si basa sulle esigenze dei collezionisti che richiedono nuovi servizi di Art Wealth Management (l'arte come investimento anche patrimoniale, ndr) che vadano ad affiancare quelli offerti dai tradizionali attori del settore artistico quali mercanti d'arte, gallerie e case d'asta. È pertanto importante formare nuove figure professionali esperte in arte, economia e organizzazione. In particolare il ruolo dell'art wealth manager è rivolto non solo alla salvaguardia e all'aumento del patrimonio ma anche alla gestione dei possibili rischi, all'impiego dell'arte come garanzia e al passaggio ereditario».

Ecco perché le studentesse e gli studenti già laureati triennali che hanno manifestato interesse verso il Master hanno provenienze così diverse: economia, giurisprudenza, materie umanistiche, arte. Spiega il direttore del Master, il professor Maurizio Ettore Maccarini, docente di Economia e Gestione delle Imprese, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali all'Università di Pavia: «Sono stato rettore per cinque anni, dal 2013 al 2018, del Collegio Lorenzo Valla di Pavia. Abbiamo varato molte iniziative ma una in particolare mi ha appassionato: *Back to college*, una rassegna di arte contemporanea curata da una professionista d'eccezione come Martina Corgnati, che continua ad essere tuttora organizzata. Una mostra di artisti contemporanei delle ultime generazioni che si confrontano con gli studenti. Ho visto la grande vitalità che scaturisce dall'arte italiana di oggi e le potenzialità che ha dal punto di vista del mercato».

Maccarini parla di «inedito connubio» tra economia e gestione dell'arte, quindi tra investimenti patrimoniali e creatività. I futuri professionisti immaginati dall'offerta formativa avranno a disposizione un'immediata opportunità di scendere sul campo. Infatti il Master prevede 1500 ore di insegnamento e tirocinio presso la Deloitte Italia Spa. Spiega Maccarini: «Parliamo di una grande società di consulenza a 360 gradi in cui, nel settore Private, l'arte contemporanea trova una costante e appassionata attenzione con studi e ricerche non solo di tipo economico». Molto citato tra gli addetti ai lavori è infatti il

report 2019 di Deloitte su *Il mercato dell'arte e dei beni da collezione*. Un settore in crescita, sottolinea il professor Maccarini, «è rappresentato non solo dai collezionisti privati ma anche dalle collezioni aziendali create per dare prestigio a una realtà produttiva».

Qualche esempio degli obiettivi proposti nel piano formativo. Il professionista che uscirà dal Master dovrà saper riconoscere e valutare opere d'arte e di design, maneggiare le necessarie nozioni giuridico-economiche, le norme sul diritto d'autore, sull'acquisto delle opere d'arte, sulla gestione consapevole di una collezione d'arte. Indispensabile sarà la conoscenza del testo unico dei Beni culturali, delle regole doganali per la movimentazione delle opere in Italia e all'estero, delle regole fiscali legate all'arte, ai nodi sulla successione. E dovrà destreggiarsi tra trust e fondazioni. Una figura professionale che nel mondo anglosassone è già professionalmente molto affermata.

Cinque i moduli didattici. Nel primo sono previsti un corso propedeutico di Storia dell'arte contemporanea e uno di Finanza, Marketing e strategia. Nel secondo modulo si parlerà degli attori economici dell'arte (musei privati e pubblici, intermediari, curatori, fiere, eventi, finanziamenti pubblici e crowdfunding, trasporti e pratiche doganali, commercio dell'arte online). Nel terzo modulo: servizi finanziari per l'arte e gestione dei grandi patrimoni, il mondo assicurativo, gli art advisor, i private banker. Nel quarto modulo: l'ap-

proccio imprenditoriale ai materiali e al collezionismo. Infine, nel quinto modulo: aspetti giuridici e fiscali connessi, il diritto d'autore, la proprietà intellettuale, la legislazione, la fiscalità e la repressione dei reati. Aggiunge il professor Maccarini: «La novità e la varietà del nostro insegnamento sta proprio nel proporre tutti gli aspetti del mondo dell'arte contemporanea e del collezionismo collegati all'economia. I nostri studenti incontreranno galleristi e nomi delle grandi case d'aste ma anche trasportatori e assicuratori». Tra gli insegnanti, oltre allo stesso Maccarini, ci saranno il Prorettore di Pavia, Enrico Cotta Ramusino, Elia Napolitano, EB Studioark Project Manager & CEO. Ed ecco anche Ernesto Lanzillo, Partner e Deloitte Private Leader Deloitte Central Mediterranean, Adriano Picinati di Torcello Director Deloitte Luxembourg, Pietro Ripa, Private Banker Fideuram. Conclude Maccarini: «L'Italia è uno scrigno d'arte visitato da milioni di turisti. Per l'arte contemporanea facciamo ancora troppo poco. Noi, come istituzione universitaria, cerchiamo di offrire un contributo formativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Direttore
È il professor Maurizio Maccarini, docente di Economia e Gestione delle Imprese all'Università di Pavia

30

Il numero massimo dei posti disponibili per il primo anno del nuovo Master

1.500

Le ore di formazione tra lezioni frontali, studio individuale e tirocinio

5.000

Euro il costo del corso che prevede la frequenza obbligatoria per il 75% del monte ore